



LE PRIORITÀ DI SPESA SECONDO I SICILIANI PER IL CICLO 21-27

Consultazione pubblica presso cittadini e stakeholder

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

A cura del

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Regione Siciliana

Febbraio 2021

Executive summary

La Sicilia, in un momento storico caratterizzato da una grave crisi socio-economica causata dalla pandemia del Covid 19, si trova ad affrontare anche un'importante fase di passaggio che la vede impegnata da un lato a riprogrammare e concludere la spesa del ciclo 2014-2020 e al contempo ad affrontare la definizione dei nuovi programmi operativi per il 2021-2027, sempre nell'ampio contesto della Politica di coesione dell'Unione europea. Tra le varie attività preliminari alla fase di redazione del nuovo Programma Operativo FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2021-2027, il Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana ha avviato nel periodo giugno-agosto 2020 una consultazione pubblica per raccogliere le istanze, opinioni e punti di vista di cittadini e stakeholder regionali su obiettivi e priorità da perseguire con la Politica di Coesione e i fondi Ue in Sicilia con particolare riferimento alle risorse dedicate al FESR. La consultazione si è basata su un questionario a risposta multipla pubblicato sul sito www.euroinfosicilia.it i cui esiti qui presentati confluiranno nel dibattito strategico nell'ambito dei lavori per la programmazione della Politica di coesione in Sicilia per il periodo 2021-2027 e che coinvolgeranno tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale regionali. In totale hanno risposto 250 soggetti, i quali hanno fornito un ampio ventaglio di suggerimenti per orientare la spesa pubblica nel prossimo futuro e una classifica per le cinque priorità indicate dall'Unione Europea che vede per la Sicilia al primo posto il tema dell'innovazione, della digitalizzazione, della trasformazione economica e del sostegno alle piccole e medie imprese, al secondo posto il tema ambientale, al terzo il tema della connessione e delle reti di trasporto e digitali strategiche, al quarto posto il tema dei diritti sociali (occupazione, istruzione, inclusione sociale e sanità) e infine il tema legato al sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale.

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP, L. 144/99 art. 1) svolge attività di supporto tecnico all'Amministrazione regionale nelle attività di programmazione, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di verifica ed opera con compiti e ruoli definiti da normative statali e regionali e secondo le indicazioni europee che alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici attribuiscono un ruolo fondamentale funzionale al conseguimento delle politiche di coesione.

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP, L. 144/99 art. 1) opera all'interno del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana (D.A. n. 120 /DRP del 3 maggio 2000) a supporto delle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali secondo l'assetto aggiornato nel DP Reg 501 del 15 gennaio 2010).

Il NVVIP svolge un ruolo attivo sulle tematiche dell'analisi, valutazione, verifica istruttoria e monitoraggio degli investimenti pubblici anche al fine di garantire una più efficace rispondenza dei programmi di spesa pubblica al complesso e dinamico sistema di regolamenti di riferimento ed orientare l'Amministrazione verso l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle specifiche esigenze conoscitive e realizzative e in un'ottica di integrazione e unitarietà della programmazione tra le varie politiche attuate per i diversi Fondi da diversi Centri di responsabilità regionali.

Contatti: Coordinatore NVVIP Domenico Spampinato
domenico.spampinato@regione.sicilia.it; 0917070021

Indice

1. Strumenti e obiettivi dell'indagine.....	3
2. Profilo dei rispondenti.....	4
3. Rilevanza degli obiettivi prioritari e specifici	6
3.1 Obiettivo di Policy 1 – OP1	6
3.2 Obiettivo di Policy 2 – OP2	10
3.3 Obiettivo di Policy 3 – OP3	13
3.4 Obiettivo di Policy 4 – OP4	16
3.5 Obiettivo di Policy 5 – OP5	19
4. Criteri trasversali.....	21
5. Allegato Questionario Consultazione pubblica.....	23

1. Strumenti e obiettivi dell'indagine

La Sicilia si trova in una delicata fase di transizione che la vede impegnata da un lato a riprogrammare e concludere l'attuazione della programmazione 2014-2020 e al contempo ad affrontare la definizione dei nuovi programmi operativi per il 2021-2027. Il campo d'azione è l'ampio contesto della Politica di coesione dell'Unione europea la quale rappresenta il principale strumento di sostegno agli investimenti europei oltre che una delle sue più concrete espressioni di solidarietà.

Come sancito dai Trattati dell'Unione Europea, l'obiettivo della Politica di coesione è rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, riducendo le disparità esistenti nei livelli di sviluppo tra le regioni e il ritardo delle regioni meno favorite. L'assetto del nuovo ciclo di programmazione (2021-2027), ormai in fase di definizione finale a livello europeo, è stato avviato con la pubblicazione delle proposte di regolamento della Commissione europea già nel maggio del 2018, partendo dalla quantificazione delle risorse da destinare alla Politica di coesione, dall'individuazione degli interventi da finanziare e dalla scelta delle priorità su cui concentrare i fondi disponibili. A questi elementi si è prepotentemente aggiunta nel corso del 2020 la priorità critica imposta dall'emergenza Covid-19 sia per la componente sanitaria che socio-economica. In dettaglio, nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'Ue saranno orientati su cinque obiettivi principali finalizzati a rendere l'Europa:

1. **Più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. **Più verde** e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. **Più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. **Più sociale**, per raggiungere risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e di

sostegno all'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

5. **Più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Nell'ambito delle attività preliminari funzionali all'attivazione del prossimo ciclo di Programmazione 2021-2027 il Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana ha avviato nel corso dei mesi di giugno, luglio e agosto 2020 una **consultazione pubblica online** per raccogliere le istanze, opinioni e punti di vista di cittadini e stakeholder regionali su obiettivi e priorità da perseguire con la Politica di Coesione e i Fondi Ue in Sicilia con particolare riferimento alle risorse FESR-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. La consultazione ha utilizzato il sistema dell'Unione Europea *EUSurvey* realizzato per la gestione delle indagini online e che consente di creare e pubblicare moduli pubblicamente accessibili, ad esempio per indagini sulla soddisfazione degli utenti e consultazioni pubbliche¹.

La consultazione, quindi, si è basata su un questionario a risposta multipla collocato all'interno del sistema *EUSurvey* e accessibile attraverso il sito regionale www.euroinfocililia.it e i suoi esiti confluiranno nel dibattito strategico nell'ambito dei lavori per la programmazione della Politica di coesione in Sicilia per il periodo 2021-2027 che coinvolgeranno tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale regionali.

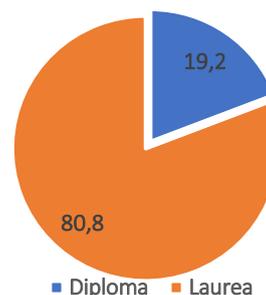
Il questionario dell'indagine è stato strutturato in 3 sezioni principali:

- **Sezione A: Informazioni generali.** Questa sezione intende fornire informazioni utili a costruire i profili principali dei rispondenti all'indagine utilizzando variabili demografiche, geografiche e professionali da incrociare con le risposte fornite alle sezioni successive;
- **Sezione B: Rilevanza strategica delle policy.** Questa sezione indaga principalmente sulla rilevanza di ognuno dei 5 obiettivi prioritari e degli obiettivi specifici secondo la conoscenza/percezione del rispondente integrate con esempi concreti di azioni attuabili e/o rilevanti a livello locale (place based);

¹ *EUSurvey* è sostenuto dal programma ISA² (Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens) della

Commissione europea, che promuove soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee.

■ **Sezione C: Principi trasversali.** Infine, il questionario richiede la segnalazione di possibili azioni e/o esperienze progettuali realizzata nell'ambito dei 5 obiettivi strategici con obiettivi/finalità ed interventi volti a promuovere il principio di pari opportunità o volti a promuovere lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.



2. Profilo dei rispondenti

In complesso, i soggetti che hanno risposto al questionario online sono stati in totale 250, di cui 66 donne e 184 uomini (figura 1), con un'età media pari a circa 49 anni (47 età media delle donne con range 27-71 anni; 50 l'età media degli uomini con range 23-82 anni) (figura 2).

Figura 1 - Rispondenti per genere

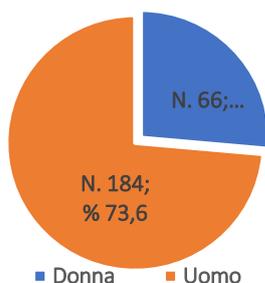
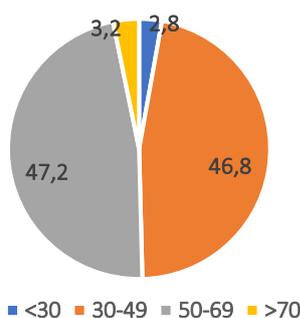


Figura 2 - Rispondenti per età



In termini di titolo di studio, il campione di rispondenti è fortemente sbilanciato verso livelli di istruzione molto elevati poiché ben l'81% del totale ha dichiarato di essere laureato (di cui solamente il 26 per cento è donna) contro il restante 19% in possesso del diploma di scuola superiore (figura 3).

Figura 3 - Rispondenti per livelli d'istruzione

I rispondenti alla consultazione pubblica hanno dichiarato di essere residenti nelle città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) per quasi la metà del campione (49,2 per cento), seguiti dai comuni medi ossia tra con una popolazione tra i 5.000 e i 30.000 residenti (26,4 per cento), dai grandi comuni (sopra i 30.000 abitanti) nel 18,8% dei casi, mentre solo 14 soggetti (5,6 per cento) hanno dichiarato di risiedere nei piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti (figure 4 e 5).

Figura 4 - Rispondenti per luogo di residenza (valori assoluti)

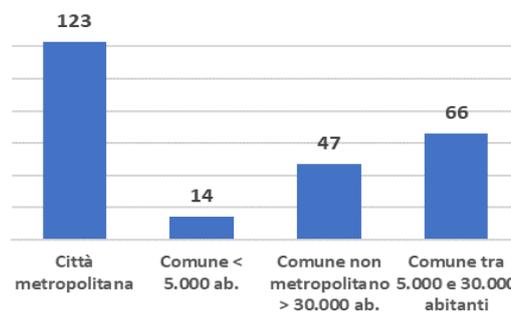
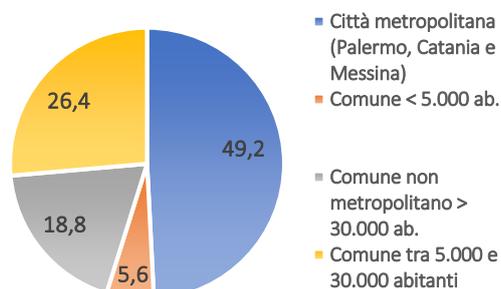


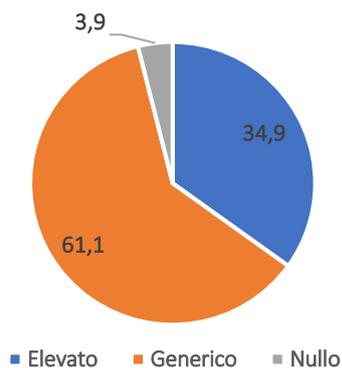
Figura 5 - Rispondenti per luogo di residenza (composizioni percentuali)



La prima sezione del questionario indaga anche sui livelli di conoscenza della Politica di coesione nei soggetti rispondenti, ed in particolare sulla conoscenza delle principali mission dell'Unione

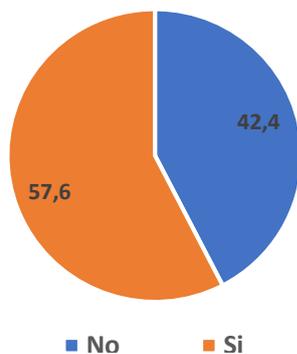
Europea ovvero, in estrema sintesi, lo sviluppo delle regioni europee e la crescita socio economica e ambientale di un territorio. Queste funzioni principali svolte dalla Politica di Coesione sono ben note al 35 per cento dei rispondenti, mentre per il 61 per cento il livello della conoscenza è generico. Solo il 4 per cento dichiara di non avere nessuna particolare conoscenza del tema (figura 6).

Figura 6 - Livello di conoscenza della Politica di Coesione



Il 57,6 per cento ha dichiarato di aver partecipato attivamente ai programmi e/o progetti finanziati della Politica di coesione e 2/3 di questi hanno dichiarato specificatamente di essere un operatore/esperto del settore (figura 7).

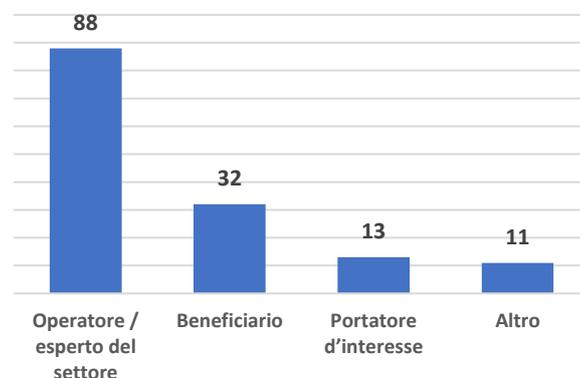
Figura 7 - Partecipazione a programmi e progetti finanziati da PdC



Il ruolo prevalente svolto dai rispondenti nell'ambito della Politica di Coesione in Sicilia (144 soggetti) mostra una forte prevalenza di operatori del settore ossia dei professionisti che operano nel campo della gestione in senso lato dei finanziamenti europei vario titolo, mentre appare insufficiente la presenza nel campione di soggetti rilevanti nel processo di definizione e gestione della struttura della programmazione 21-27 tra cui in particolare i

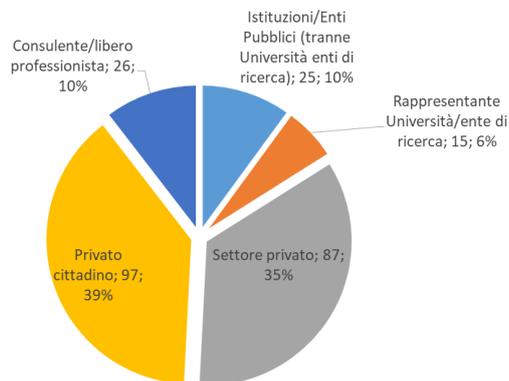
possibili beneficiari o i generici portatori d'interesse (figura 8).

Figura 8 - Ruolo prevalente dei rispondenti



Infine, appare interessante il dato relativo alla distribuzione più dettagliata dei rispondenti rispetto all'ambito professionale rappresentato, da cui emerge un elevato numero di soggetti che hanno risposto in qualità di privati cittadini (39%) seguiti da soggetti rappresentanti delle imprese/settore privato, mentre i rappresentati del settore pubblico (Istituzioni, Enti Pubblici e Università) rappresentano appena il 16% e solo il 10% hanno dichiarato di rispondere in qualità di consulenti (figura 9).

Figura 9 - Ambito professionale dei rispondenti



Il campione di rispondenti così definito da un punto di vista anagrafico e del ruolo svolto rispetto alla Politica di Coesione presenta una scarsa rappresentatività dell'insieme dei residenti siciliani; lo stesso però può definirsi un campione maggiormente rappresentativo di quel grande sottoinsieme che per professione o in quanto beneficiario o per altro interesse gravita intorno al mondo dei finanziamenti pubblici in Sicilia.

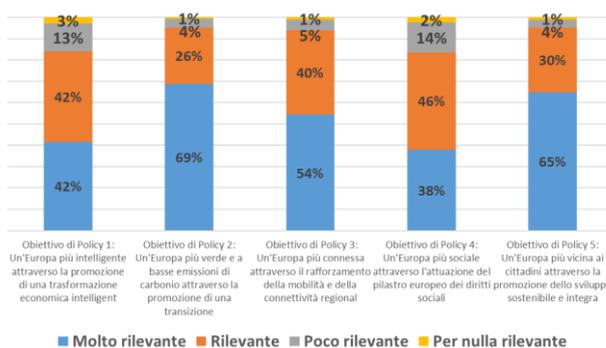
Per cui il profilo anagrafico medio che ne risulta è quello di un soggetto maschio, di età oltre i 40 anni, con alto livello di istruzione e residente in contesti urbanizzati, che opera nel settore a titolo personale o in rappresentanza del mondo privato, con una certa conoscenza del ruolo svolto dalla Politica di Coesione in Sicilia anche se non approfondita.

3. Rilevanza degli obiettivi prioritari e specifici

La seconda sezione del questionario ha indagato sulla rilevanza dei 5 obiettivi prioritari della programmazione 21-27 e sui vari obiettivi specifici in essi contenuti. In primo luogo, osservando le scelte operate dai rispondenti in termini di maggiore o minore rilevanza degli obiettivi prioritari, considerando che tutti i temi presentano una forte rilevanza per la Sicilia date le criticità diffuse da cui essa è caratterizzata, è stato possibile definire la seguente classifica di priorità di investimento (figura 10):

1. al primo posto il **tema ambientale** (OP2, 69 per cento di soggetti che indicano una alta rilevanza), tema che riceve anche solo lo 0,8 per cento di valutazioni di rilevanza nulla;
2. al secondo posto possiamo osservare il **tema dello sviluppo locale e territoriale sostenibile e integrato** (OP5, 65 per cento) e con l'1,2 per cento di giudizi di irrilevanza;
3. al terzo posto troviamo il **tema del rafforzamento della mobilità e della connettività** (OP3, 54 per cento) con l'1,2 per cento di giudizi negativi;
4. Al quarto posto, con valori di alta rilevanza inferiori al 50 per cento del gradimento troviamo il **tema dell'innovazione del sistema produttivo** (OP1, 41,6 per cento) con un valore di rilevanza nulla pari al 2,8% che è il più elevato tra i 5 obiettivi prioritari;
5. Infine, all'ultimo posto degli obiettivi prioritari, troviamo il **tema dei diritti sociali** (OP4, il 39 per cento), che risulta irrilevante per il 2,4 per cento dei rispondenti.

Figura 10 - Rilevanza degli obiettivi di policy previsti per il periodo di programmazione 2021-2027

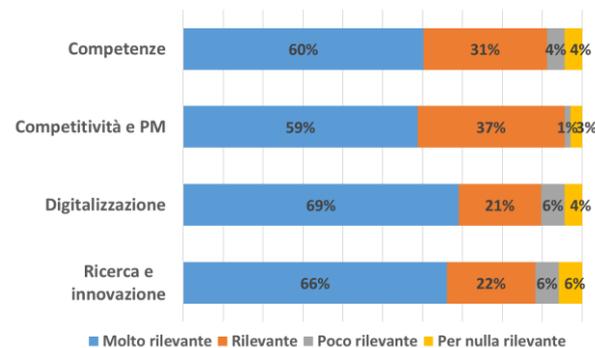


Ogni obiettivo prioritario è a sua volta suddiviso in obiettivi specifici rispetto ai quali i rispondenti sono stati chiamati ad esprimersi ancora in termini di minore o maggiore rilevanza e anche su altri aspetti di seguito descritti. I dati rappresentati sono espressi in valori percentuali.

3.1 Obiettivo di Policy 1 – OP1

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario OP1 il tema della digitalizzazione in termini di servizi più efficienti per i cittadini e le imprese, è stato valutato il più rilevante tra le quattro aree tematiche dell'OP1 seguito da Ricerca e innovazione, dalle Competenze e per ultimo dal tema della Competitività (figura 11).

Figura 11 - Rilevanza degli obiettivi specifici OP1

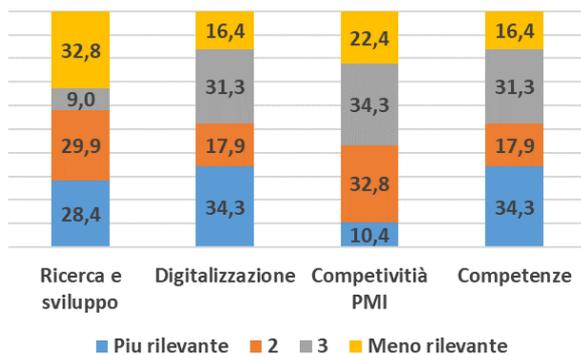


Tuttavia, è utile evidenziare che, con riferimento al tema della Competitività, sommando le modalità di risposte "molto rilevante" e "rilevante" si ribalta la classifica di "gradimento" ottenendo complessivamente un valore pari al 96 per cento.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'OP1 in ambito urbano assumono più rilevanza gli

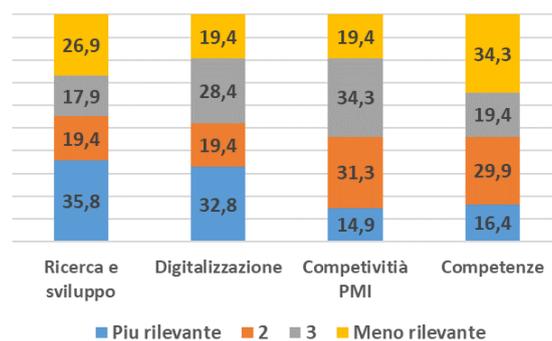
obiettivi specifici (OS) legati ai vantaggi della digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche insieme al tema dello sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e imprenditorialità con oltre il 34 per cento di preferenze (figura 12). La somma delle prime due classi (più rilevante e rilevante) dell'OS collegato al rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate rileva delle frequenze di risposte più elevate (oltre il 58 per cento) tra i quattro OS. Invece, emerge che l'OS legato al rafforzamento della crescita e dalla competitività delle PMI in ambito urbano sia considerato, dalla platea dei rispondenti, meno rilevante avendo registrato circa il 57 per cento delle risposte nelle ultime due classi (3 e 4 meno rilevante) e solamente il 10 per cento delle risposte hanno considerato tale obiettivo "più rilevante".

Figura 12 – Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane regionali OP1



Il quesito relativo all'ordine di rilevanza degli OS nelle **aree interne** riporta le seguenti risposte (figura 13):

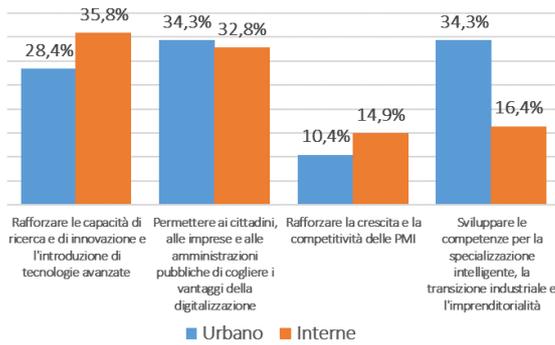
Figura 13 – Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree interne regionali OP1



La figura evidenzia una maggiore frequenza per l'obiettivo specifico "rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" che registra, nelle prime due modalità, oltre il 55 per cento delle risposte; al secondo posto si posiziona l'OS relativo ai vantaggi della digitalizzazione per i cittadini, le imprese, e le amministrazioni pubbliche con oltre il 53 per cento, mentre l'aspetto legato alle competenze per la specializzazione intelligente è rilevante solamente per circa il 36 per cento.

Dal confronto delle specifiche risposte relative agli ambiti più rilevanti fornite nell'ambito urbano e nell'ambito interno della regione, emerge che l'OS legato ai vantaggi della digitalizzazione per i cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche registra una sostanziale convergenza nel grado di rilevanza. Per l'OS legato al rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate si osserva una maggiore rilevanza per le aree interne; mentre per l'OS sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente si registra una netta differenza di rilevanza a favore delle aree urbane. Infine, l'OS legato al tema del rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI risulta poco rilevante nei due ambiti territoriali, e con una maggiore preferenza verso le aree interne (figura 14).

Figura 14 – Confronto livelli di alta rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane e interne regionali OP1



Con riferimento al quesito in cui si richiede di indicare le **dimensioni territoriali urbane** ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici dell'OP1 si rileva, per i quattro obiettivi specifici, che la maggiore frequenza di risposta è *"tutte le precedenti dimensioni urbane"*, con incidenze che vanno da un massimo del 73,5 per cento dell'OS2 al minimo del 57,4 per cento dell'OS1; infine, in ordine di frequenze di risposte seguono le dimensioni delle *"zone urbane funzionali"* e quelle delle *"città grandi e medie, cinture urbane"* (figure 15).

Figura 15.1 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

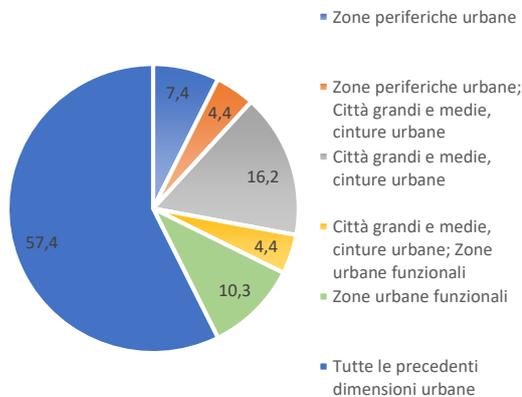


Figura 15.2 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.2 - Permettere ai cittadini, imprese e

amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

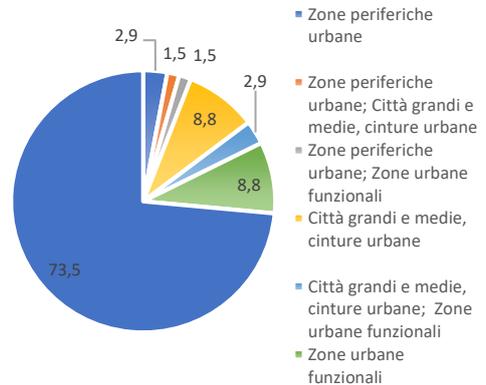


Figura 15.3 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle Piccole e medie imprese

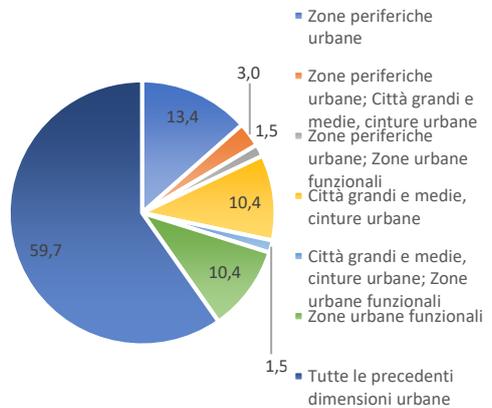
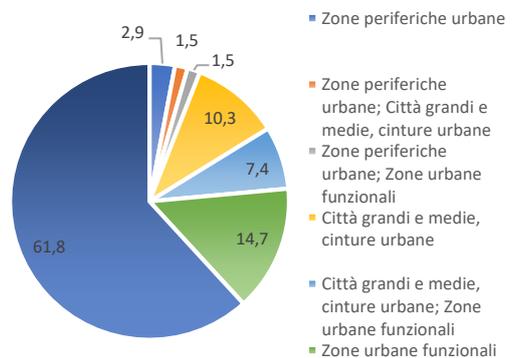


Figura 15.4 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità



Il questionario chiude la sezione 2 di ogni obiettivo prioritario con un quesito aperto volto a

cogliere possibili proposte di interventi o suggerimenti vari da parte dei soggetti rispondenti. Il quesito propone: “Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali di rilievo locale realizzate nell’ambito del settore della **Ricerca ed Innovazione** ritenute di successo?”

L’analisi di queste risposte aperte ha condotto ad un loro raggruppamento in tre gruppi omogenei di seguito riportati:

- a) suggerimenti in linea con le indicazioni emerse nella bozza di Accordo di Programma (AP): si tratta di riferimenti ampi che vanno da aspetti procedurali a quelli tematici o di sinergia con policy sovraordinate a quelle regionali;
- b) suggerimenti per lo sviluppo delle competenze;
- c) temi di intervento per la ricerca e l’innovazione.

Questi suggerimenti si pongono, in parte, in linea con le indicazioni emerse nel corso degli incontri partenariali per la redazione della bozza di Accordo di Programma (AP) che rappresenta il documento programmatico di riferimento per tutte le programmazioni regionali del ciclo 2021-2027.

Tra le varie proposte si rileva l’indicazione di una maggiore standardizzazione delle procedure di supporto all’innovazione, ove possibile, ad esempio mediante:

- il ricorso alle operazioni semplificate in materia di costi (cd. OSC),
- la riduzione dei tempi di immissione delle innovazioni sul mercato (accorciare il time to market),
- la valorizzazione dell’innovazione dirompente (disruptive) in linea con le previsioni del Consiglio europeo dell’innovazione e prevedendo un maggiore allineamento delle procedure del POR rispetto a quelle vigenti nel Programma quadro europeo della ricerca (Horizon Europe), anche in tema di valutazione delle istanze per la concessione di contributi.

I rispondenti propongono, o richiedono, anche una più attenta attività di monitoraggio dei risultati. Tale aspetto risulta in linea con il terzo criterio di adempimento della condizione abilitante 2021-27 sulla buona governance della S3 che nel prevedere, appunto, la presenza di validi strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia induce la necessità di un monitoraggio stringente e tempestivo dei risultati realizzati in modo da consentire agli organismi di governance della S3 una tempestiva rivisitazione delle traiettorie di intervento, potenziandone alcune o

abbandonandone altre, seguendo in definitiva il processo di scoperta imprenditoriale emergente sul territorio regionale.

Ancora, viene sottolineata dai rispondenti l’esigenza di una maggiore integrazione della ricerca tecnologica e ambientale in sinergia tra organi istituzionali, Università e Imprenditori. Il tema è in linea con la direttrice fondamentale delle policy RSI che caratterizzano l’attuale ciclo di programmazione (molte risposte sottolineano la rilevanza dell’azione 1.1.5) e verranno perseguite anche nel 2021-27 e che si concretizza nel supporto alla ricerca collaborativa, anche interregionale, creando condizioni più stabili per il supporto di iniziative di dimensione rilevante. Tale ultimo concetto risulta, peraltro, perfettamente in linea con le previsioni del Piano Nazionale della Ricerca 2021-27, recentemente approvato dal CIPE nella seduta del 15.12.2020, nonché con il redigendo AP per quanto concerne l’obiettivo specifico a1, specie con riferimento alle infrastrutture di ricerca che consentono anche di creare ambienti favorevoli per la ricerca di base, l’attrazione di capitali nonché di ricercatori ad alta specializzazione ed evitare la fuga di quelli che si formano nel contesto regionale ed emigrano per mancanza di strutture adeguate all’interno delle quali operare ed agevolare il rientro di alcuni di essi anche tramite finanziamento di apposite borse di studio. Si tratta, peraltro, di un obiettivo di policy dell’attuale programmazione monitorato mediante l’indicatore di realizzazione inerente al numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate.

Analoga considerazione riguarda il tema dell’accrescimento del numero e delle dimensioni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza focalizzandosi, in particolare, su quelle con il maggiore potenziale di crescita e non solo sulle PMI che presentano già una dimensione elevata. Più in generale, i risultati dell’indagine sottolineano la necessità di un valido supporto alle PMI che caratterizzano il tessuto produttivo fondamentale del Paese.

Sul piano delle competenze viene suggerito di sostenere borse di Dottorato di Ricerca industriale in linea con le indicazioni della bozza di AP che, in sinergia con il FSE+, prevede di accompagnare gli investimenti delle imprese con progetti di formazione e di sviluppo organizzativo, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali. Su questa direttrice si inserisce la proposta di un programma di tirocini co-finanziato dalla Amministrazione che aiuti i

neolaureati a collaborare con giovani startup, formarsi e creare valore in modo da realizzare un hub per le startup digitali. Nello specifico, occorre incentivare meccanismi atti a favorire il trasferimento tecnologico sia con riferimento all'aspetto dell'accrescimento delle competenze mediante consulenza all'innovazione (assistenza, formazione) che con riferimento al sostegno alle innovazioni mediante adeguati strumenti di supporto (fornitura di locali, banche dati, servizi) anche tramite la realizzazione di living lab. Dall'indagine emerge il favore dei rispondenti per i voucher dell'innovazione, che nel 2014-20 sono stati attivati mediante l'azione 1.1.2 ex art. 28 del RGE, e per il rafforzamento degli ITS ("le scuole siciliane sono distanti dalle realtà produttive") che è un tema recepito sia nella bozza di AP che negli indirizzi di policy del Governo regionale inseriti nel DEFR.

In relazione ai temi di intervento per la ricerca e l'innovazione si osserva una buona correlazione con tutti gli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalle S3: vi sono risposte che suggeriscono interventi nel settore culturale o delle scienze della vita così come in ambito agroalimentare o energetico. Anche in questo caso, si tratta di una correlazione positiva sia con le indicazioni emergenti nella bozza di AP che con il Programma Horizon Europe e, nello specifico, con i temi inerenti al cluster Clima, energia, mobilità sostenibile, a quello della Salute o a quello Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Rispetto al tema dell'**infrastrutturazione digitale** le proposte si sono concentrate sulla richiesta di una copertura di rete a banda larga che copra l'intero territorio regionale per consentire un buon livello di connettività a cittadini e imprese ed in grado di supportare servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e che siano interoperabili, progettati ed erogati in modo sicuro per garantire la protezione dei dati personali.

Un altro cluster di proposte indica l'esigenza di implementare il processo di digitalizzazione della PA finalizzato a promuovere la dematerializzazione di documenti e flussi informativi per ridurre i costi e aumentare le prestazioni dei servizi erogati. Emerge in modo evidente la crescente necessità di semplificare e diminuire il livello di "burocrazizzazione" dei processi e procedimenti amministrativi che permettono l'erogazione di servizi agli utenti (cittadini e attori del sistema

produttivo regionale), nonché la necessità di utilizzare sistemi digitali che riescano a gestire, interamente e nativamente, tutto il ciclo di vita in cui si articolano le fasi dei procedimenti stessi. Oltre a consentire un evidente incremento di efficienza, la digitalizzazione permette un incremento dei meccanismi di controllo della legalità e la trasparenza dei procedimenti e aumenta la fidelizzazione dell'utente, che viene messo in condizione di potere conoscere, in qualsiasi momento e mediante diverse modalità complementari, la modalità di svolgimento e le fasi di avanzamento del procedimento di suo interesse.

In risposta a queste esigenze i rispondenti chiedono quindi l'avvio di piattaforme tecnologiche che nascano per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office della PA, al fine di migliorare l'efficienza e generare risparmi economici, per favorire la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico di imprese, professionisti e cittadini, nonché per stimolare la creazione di nuovi servizi digitali. Le piattaforme favoriscono anche la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni (es. piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con il nodo nazionale PagoPA).

A completamento delle esigenze rilevate dalle risposte al questionario ci sono una serie di attività finalizzate al miglioramento dei servizi alle imprese, sia in termini di gestione degli incentivi sia per offerta di voucher per l'acquisto di devices e di servizi digitali, così come si chiede un approccio digitale anche per le modalità di fruizione della cultura e del patrimonio artistico e archeologico, che costituiscono uno dei tratti distintivi della nostra Regione.

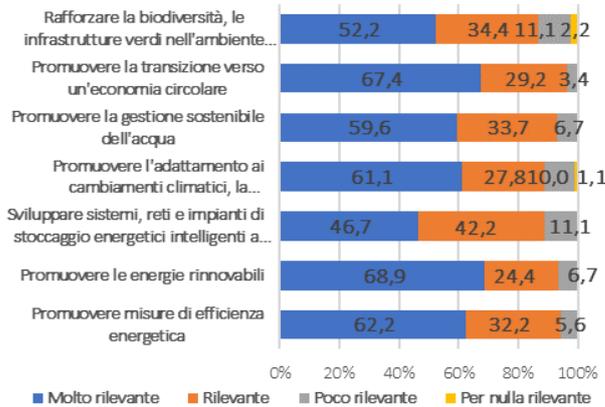
In sintesi, dal questionario emerge l'esigenza di garantire la più ampia connettività per l'intero territorio e la ricerca di soluzioni digitali, capaci di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica e strettamente correlate al miglioramento della qualità dei servizi, considerati premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

3.2 Obiettivo di Policy 2 – OP2

Nell'ambito dell'OP2 relativo alle tematiche ambientali, i temi maggiormente rilevanti, somma

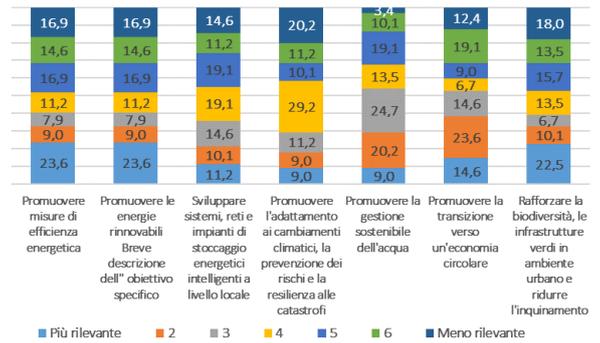
di molto rilevante e rilevante, sono risultati la promozione dell'economia circolare (circa il 97 per cento) e la promozione delle energie rinnovabili (circa il 94 per cento), a suggerire una maggiore attenzione a favore del tema del riciclo e riuso. All'ultimo posto troviamo invece in ambito energetico lo sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale e la promozione all'adattamento dei cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi.

Figura 16 - Rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP2



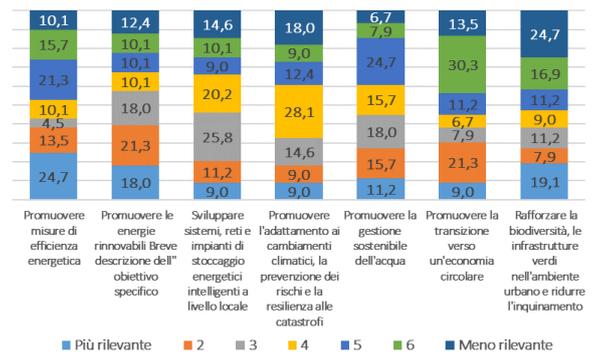
Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'OP2 in ambito urbano assumono più rilevanza gli OS legati alla promozione delle misure di efficienza energetica e il rafforzamento della biodiversità, le infrastrutture verdi in ambiente urbano e ridurre l'inquinamento. Tuttavia, anche la transizione verso un'economia circolare mostra, nelle prime due classi di rilevanza (38,2 per cento), un tema particolarmente sentito in ambito urbano. Si conferma, invece, tra gli OS meno rilevanti la promozione all'adattamento dei cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi e anche il rafforzamento della biodiversità, le infrastrutture verdi in ambiente urbano e ridurre l'inquinamento di cui una parte del campione la considerata invece più rilevante.

Figura 17 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane regionali i OP2



Il quesito in cui si chiede di indicare il grado di rilevanza della pertinenza degli OS nelle aree interne evidenzia una maggiore frequenza nella categoria "più rilevante" per l'OS "promozione misure di efficienza energetica" (24,7 per cento) a cui fa eco la "promozione delle energie rinnovabili" che registra, nelle prime due classi - "più rilevante e rilevante" - oltre il 39 per cento delle risposte.

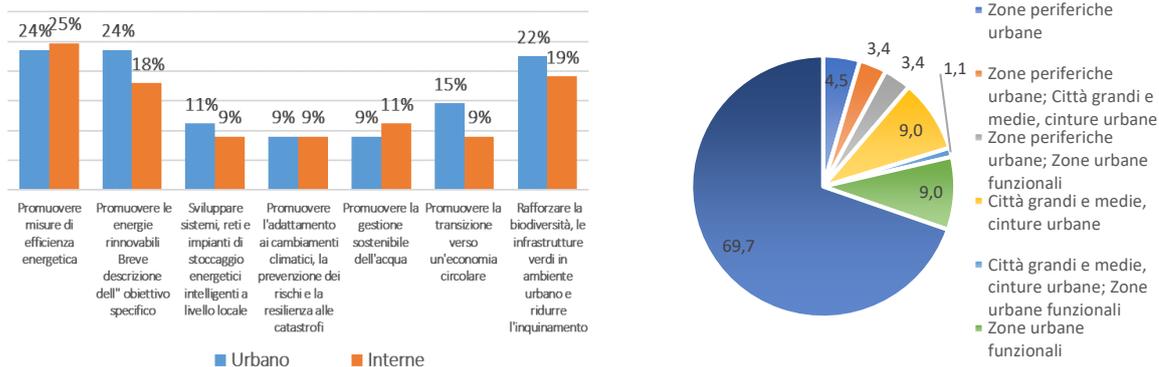
Figura 18 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree interne regionali OP2



Gli OS considerati meno rilevante, sono "promuovere la transizione verso un'economia circolare" e "rafforzare la biodiversità, delle infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento, rispettivamente con circa il 44 e il 42 per cento delle risposte presenti nelle ultime due classi.

Le risposte fornite nell'ambito della rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP2 in ambito urbano e interno non mostrano forti differenze, solamente gli OS "promuovere le energie rinnovabili" e "promuovere una transizione verso una economia circolare" mostrano delle differenze, dell'ordine di circa 6 punti percentuali, a favore dell'ambito urbano.

Figura 19 - Confronto livelli di alta rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane e interne regionali OP2



Con riferimento al quesito in cui si richiede di indicare le dimensioni territoriali urbane ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici dell'OP2 si rileva, per i sette OS, che la maggiore frequenza di risposta è quella in "tutte le precedenti dimensioni urbane", con incidenze che vanno dall'80,9 per cento dell'OS6 "promuovere la transizione verso un'economia circolare" al 51,1 per cento dell'OS3 "sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale". Seguono in ordine di maggiori frequenze le "città grandi e medie, cinture urbane" ad esclusione dell'OS5 e le "zone urbane funzionali" ad esclusione dell'OS7e a seguire le restanti dimensioni territoriali urbane.

Figura 20.1 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.1 - Promuovere misure di efficienza energetica

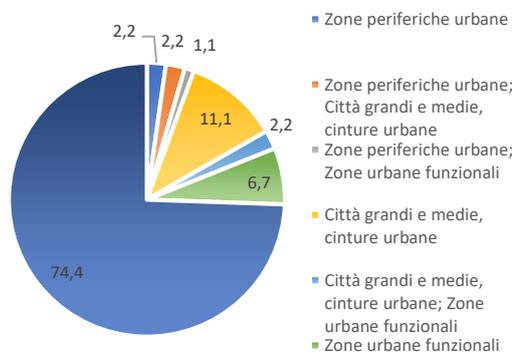


Figura 20.2 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.2 - Promuovere le energie rinnovabili

Figura 20.3 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

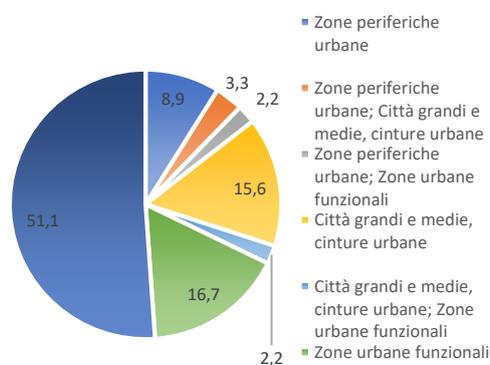


Figura 20.4 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

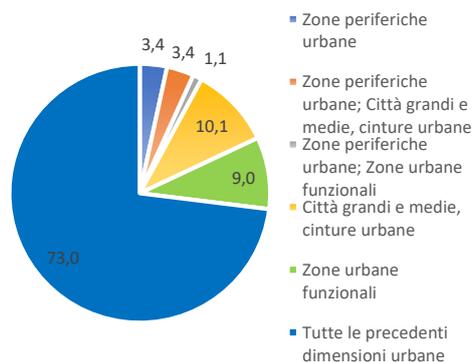


Figura 20.5 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.5 - Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua

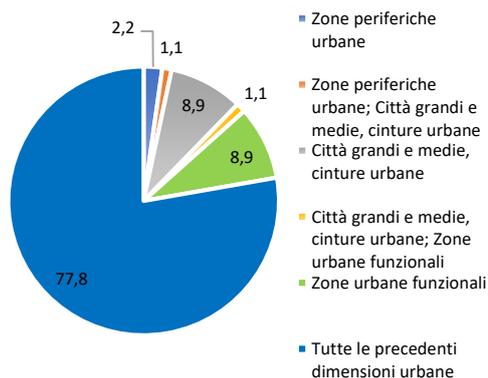


Figura 20.6 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare

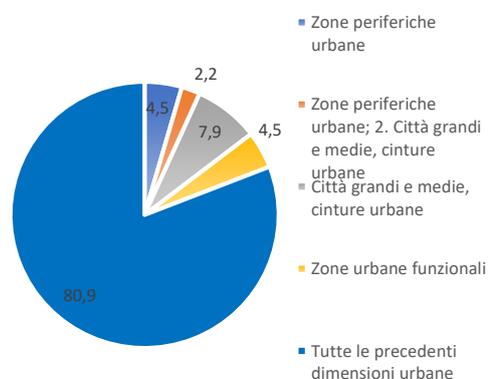
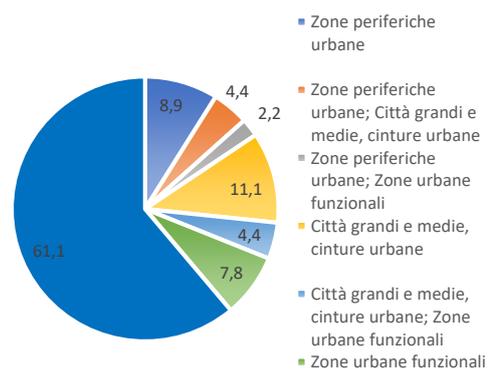


Figura 20.7 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento



La sezione si chiude con la richiesta ai rispondenti di esprimere possibili proposte di interventi o suggerimenti inerenti la priorità. Dall'analisi dei suggerimenti/esperienze raccolti tramite somministrazione del questionario, per

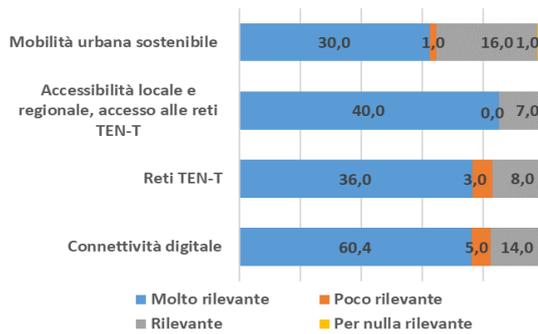
quanto concerne la tematica energia si rileva la necessità condivisa di puntare sulla diversificazione del mix energetico regionale tramite il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili (FER), solare eolico e biomasse in primis. L'energia elettrica prodotta da FER potrebbe altresì essere utilizzata per l'alimentazione di centraline di ricarica per una mobilità sostenibile. Parallelamente allo sviluppo delle FER, un altro spunto emerso, degno di segnalazione, concerne la necessità di implementazione di idonei sistemi di incentivazione congiuntamente ad una semplificazione delle procedure, sia di accesso ai finanziamenti stessi che per la realizzazione degli interventi in tempi ragionevoli. Infine, un ultimo suggerimento, meritevole di approfondimento, riguarda il possibile sostegno alla implementazione di sistemi innovativi di monitoraggio e controllo dell'energia in ambito pubblico e privato basati su avanzati algoritmi di intelligenza artificiale.

Per quanto concerne la tematica clima e rischi si rileva la necessità condivisa di puntare sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti investendo anche sulla decarbonizzazione delle aree industriali. Parallelamente alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, altri spunti significativi di riflessione riguardano l'abbattimento del consumo di suolo in ambito regionale, la piantumazione boschi e foreste, la lotta al dissesto idrogeologico, il recupero dell'edilizia esistente e la limitazione a nuove espansioni o urbanizzazioni non più sostenibili per il territorio.

3.3 Obiettivo di Policy 3 – OP3

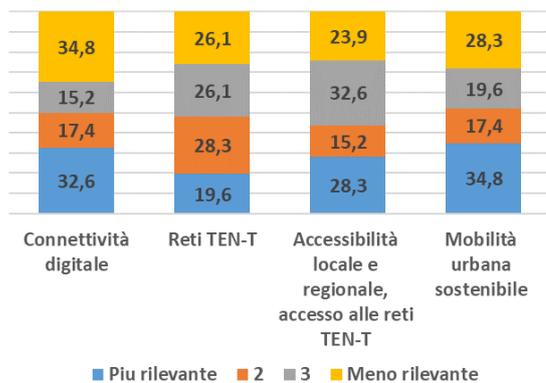
Nell'ambito dell'OP3 hanno scelto di rispondere **48 partecipanti** che rappresentano la minore quota di partecipazione tra tutti gli obiettivi prioritari. I rispondenti hanno espresso in termini molto chiari una preferenza dell'OS "miglioramento dell'accessibilità interna e quindi dello sviluppo delle reti TEN-T". Sempre ben rilevanti ma in misura lievemente inferiore invece i temi della "connettività digitale e della mobilità sostenibile".

Figura 21 - Rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP3



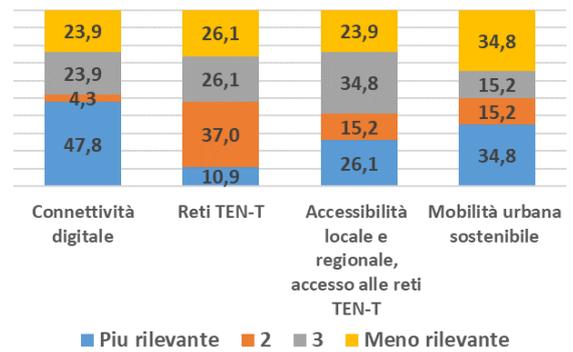
Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'OP3 in **ambito urbano** assumono più rilevanza (si fa riferimento alle prime due classi) gli obiettivi specifici legati alla mobilità urbana sostenibile (circa il 52 per cento) e alla connettività digitale (il 50 per cento), confermando la diversa gradualità in termini di rilevanza rispetto alla Sicilia nel suo complesso. In questo ambito territoriale gli OS considerati meno rilevanti sono l'accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T e le reti TEN-T considerate invece particolarmente rilevanti in ambito regionale.

Figura 22 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane regionali i OP3



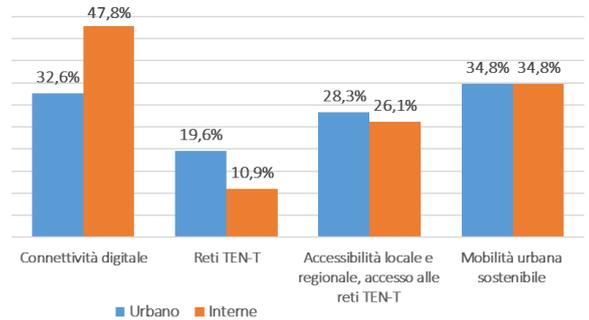
Anche nelle **aree interne** assumono rilevanza gli OS in ordine alla connettività digitale (circa il 52 per cento), e alla mobilità urbana sostenibile (50 per cento), seguono le reti TEN-T (48 per cento) e infine all'accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T che sono considerate poco rilevanti da circa il 59 per cento dei rispondenti.

Figura 23 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree interne regionali OP3



Le risposte fornite nell'ambito della rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP3 in ambito urbano e interno mostrano forti differenze territoriali sia per la connettività digitale sia per le reti TEN-T. Nello specifico la connettività digitale sembra essere preferita in termini di rilevanza più per le aree interne (circa il 48 rispetto al 33 per cento), mentre il grado di rilevanza per le reti TEN-T registra una differenza a favore degli ambiti urbani (circa il 20 rispetto all'11 per cento).

Figura 24 - Confronto livelli di alta rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane e interne regionali OP3



Con riferimento al quesito in cui si richiede di indicare le dimensioni territoriali urbane ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici dell'OP3 si rileva, per i quattro OS, la maggiore frequenza di risposta nella modalità "tutte le precedenti dimensioni urbane", con incidenze che vanno dal 78,3 per cento dell'OS3 "accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T", al 57,8 per cento dell'OS2 "reti TEN-T"; seguono le "città grandi e medie, cinture urbane" e infine le "zone periferiche urbane" e le "zone urbane funzionali". E' utile segnalare che gli OS 3 e 4 rispettivamente "accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T" e "mobilità urbana sostenibile" evidenziano una maggiore parcellizzazione delle modalità di risposte.

Figura 25.1 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS1 - Connettività digitale

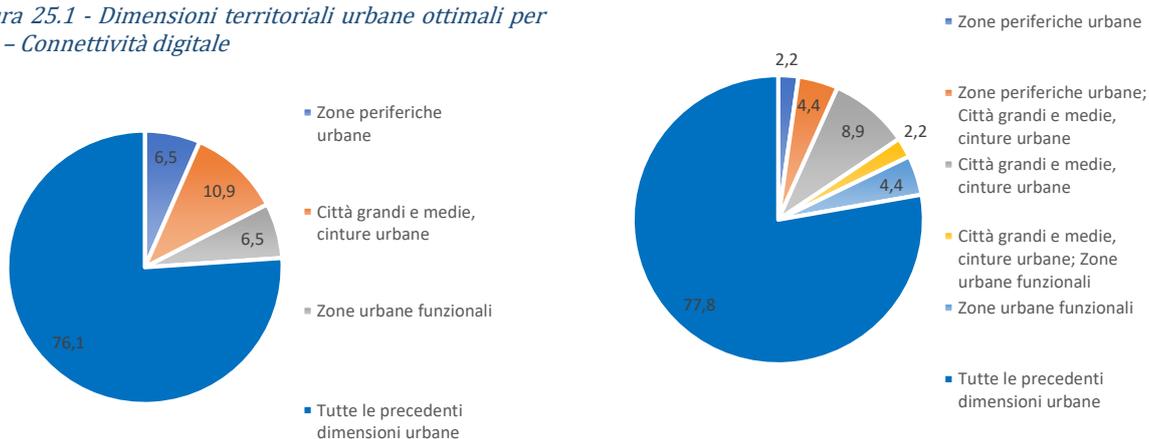


Figura 25.2 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.2 - Reti TEN-T

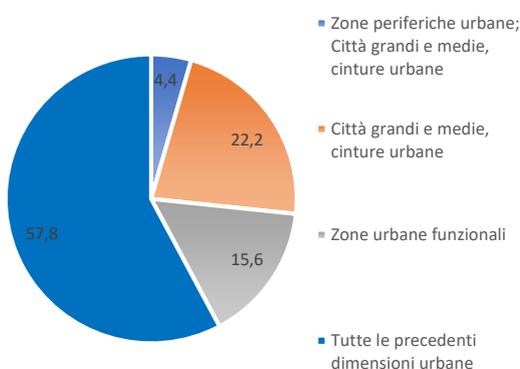


Figura 25.3 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.3 - Accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T

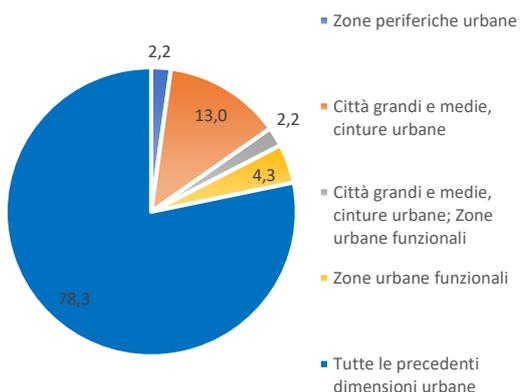


Figura 25.4 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.4 - Mobilità urbana sostenibile

La sezione si chiude con la richiesta ai rispondenti di esprimere possibili proposte di interventi o suggerimenti inerenti la priorità. Dall'analisi delle risposte pervenute emergono alcuni significativi spunti di riflessione, che di seguito si evidenziano senza pretese di esaustività per macro ambiti di riferimento.

Nell'ambito del segmento dedicato alle Reti TEN-T assume rilevanza centrale l'obiettivo di assicurare il completamento delle grandi linee di comunicazione del Paese, innanzitutto quelle ferroviarie, in un'ottica di mobilità rapida, sostenibile e tecnologicamente avanzata. In coerenza con il suddetto obiettivo lo scopo della rilevazione era quello di fornire un contributo alla fase di individuazione delle opere prioritarie per assicurare l'accesso ai Corridoi europei, condizione fondamentale per favorire la connettività e lo sviluppo della coesione territoriale, con la riduzione dei tempi di percorrenza, delle emissioni inquinanti e, soprattutto, - lo sviluppo della competitività dei traffici e sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale. In tale ambito appare particolarmente rilevante l'indicazione di assicurare l'accesso alla Rete Alta Velocità anche dalla Sicilia e dalle tre città metropolitane attraverso Raddoppio ferroviario Messina - Catania - Palermo. La strategicità dell'intervento è, infatti, confermata dall'inserimento del suddetto intervento in Italia veloce, il piano di investimenti per il rilancio dell'economia messo a punto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che affianca il DL semplificazioni ed allegato al Piano nazionale di riforma, prevedendo 130 grandi opere considerate strategiche a livello nazionale. Appare, inoltre, particolarmente interessante l'indicazione di favorire il riposizionamento dell'economia nazionale e regionale nel nuovo scenario globale policentrico, per proiettare l'Europa non più

atlantica verso i nuovi poli trainanti afro-asiatici e i traffici che attraversano il Mediterraneo, cioè Corridoio 5, compreso il Ponte sullo Stretto funzionale al collegamento della ferrovia ad alta capacità con i porti siciliani. In relazione alla realizzazione di un attraversamento stabile dello Stretto, appare condivisibile l'indicazione che lo stesso sia intendersi, comunque, come complementare rispetto a tutti gli interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione della intera rete trasportistica regionale.

In merito alla Rete regionale e locale appare particolarmente frequente la segnalazione di numerose criticità relative allo stato di manutenzione della rete trasportistica regionale, con particolare riguardo alla rete autostradale e ai forti disagi che molti piccoli centri dell'entroterra vivono per spostarsi da un luogo all'altro in considerazione di strade poco sicure e con manutenzione inesistente. In relazione alle suddette criticità sono in tanti a segnalare la necessità di procedere alla definizione di un programma di riqualificazione di tutta la rete stradale e autostradale. Particolare sensibilità si rileva in merito alla sostenibilità ambientale del sistema trasportistico regionale, con particolare attenzione alla riqualificazione del sistema ferroviario regionale, anche attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie informatiche. Anche in ambito stradale si prevedono importanti investimenti per la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori criticità. Frequente è, inoltre, l'indicazione che parallelamente agli interventi di carattere infrastrutturale, sia posta particolare attenzione al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, soprattutto in considerazione dei tagli operati nel corso degli anni con rilevanti riduzioni del servizio di trasporto pubblico, soprattutto per collegare i piccoli centri alle città, comportando notevoli disagi per gli utenti.

In tale ambito appare, infine, particolarmente sentita la necessità di assicurare il potenziamento della competitività del sistema portuale regionale in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata e realizzazione dei collegamenti di ultimo miglio dei porti. In tale ottica occorre privilegiare il trasporto merci all'interno dell'isola con le ferrovie e limitare al massimo il trasporto gommato per ridurre l'inquinamento, nonché pericolosità del traffico stradale. Anche in tale settore occorre incrementare la digitalizzazione

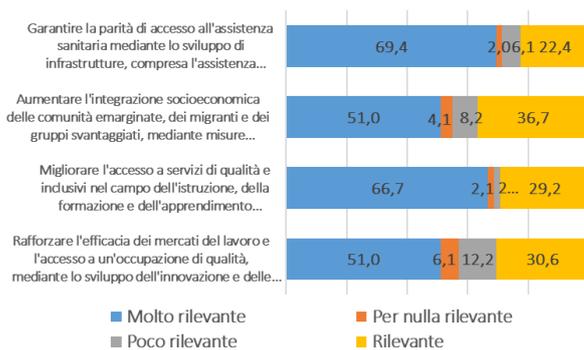
dei trasporti, per diminuire la documentazione cartacea, ancora molto presente nel nostro territorio.

Infine, in merito alla Mobilità urbana particolarmente interessante è la segnalazione dell'insufficiente utilizzo dei servizi di trasporto pubblico locale da parte dei cittadini, soprattutto in considerazione delle notevoli inefficienze del servizio di TPL in relazione alla frequenza, alla disponibilità di adeguato materiale rotabile e di moderni autobus e di integrazione con le altre componenti del sistema trasportistico. In tale ottica appare particolarmente interessante l'indicazione di puntare su servizi più innovativi e smart (ad esempio trovare una formula bus+bike che integri alla corsa in bus un servizio di bici a pedalata assistita) e incentivi per utilizzare i mezzi pubblici attraverso delle soluzioni che possano garantire tempi di percorrenza e semplicità di utilizzo (acquisto del biglietto a bordo, app per poter seguire il percorso del bus, ecc). In tale ottica appare fondamentale incrementare la dotazione di piste ciclabili e di parcheggi di interscambio in prossimità dei principali nodi logistici in ambito urbano e/o in prossimità dei punti di accesso alla rete di trasporto extraurbano. Particolarmente sentito è il tema della sostenibilità del sistema trasportistico in ambito urbano con l'indicazione di procedere ad un rinnovo parco autobus in tutte le città con mezzi full electric, acquisto di materiale rotabile per l'incremento della frequenza dei trasporti urbani su rotaia, servizi di car sharing migliorati e più diffusi e l'ottimizzazione della logistica in ambito urbano.

3.4 Obiettivo di Policy 4 – OP4

All'interno dell'OP4 possiamo osservare che gli obiettivi specifici relativi all'assistenza sanitaria e all'accesso all'istruzione e formazione sono quelli considerati molto rilevanti, mentre ben più indietro abbiamo l'integrazione socioeconomica dei migranti e degli emarginati e il rafforzamento dei mercati del lavoro.

Figura 26 - Rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP4

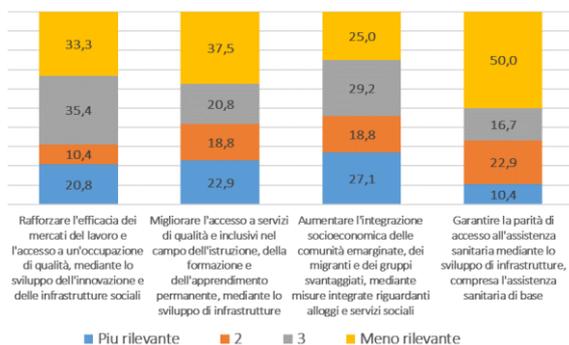


L'analisi del grado di rilevanza degli OS in ambito urbano mostra delle differenze in termini di priorità rispetto alla stessa misura a livello Sicilia.

Infatti, è evidente come il grado di rilevanza per le politiche di sviluppo in ambito urbano è concentrata maggiormente sul tema dell'inclusione sociale in cui il relativo OS "aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" registra nelle classi di rilevanza (molto rilevante e rilevante) un valore di circa il 46 per cento, contro circa il 31 per cento del tema occupazione con l'OS "rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali".

Anche l'aspetto sanitario non sembra essere considerato rilevante in ambito urbano in quanto il relativo l'OS mostra valori molto elevati nella classe meno rilevante (50 per cento).

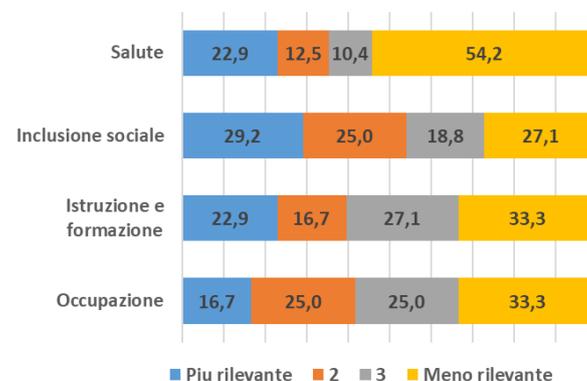
Figura 27 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane regionali i OP4



Il grado di rilevanza degli OS della OP4 in ambito di aree interne evidenzia, così come gli ambiti urbani, una rilevanza elevata per gli aspetti dell'inclusione sociale (circa il 54 per cento nelle prime due classi) e una rilevanza meno rilevante per gli aspetti legati alla parità di accesso dell'assistenza

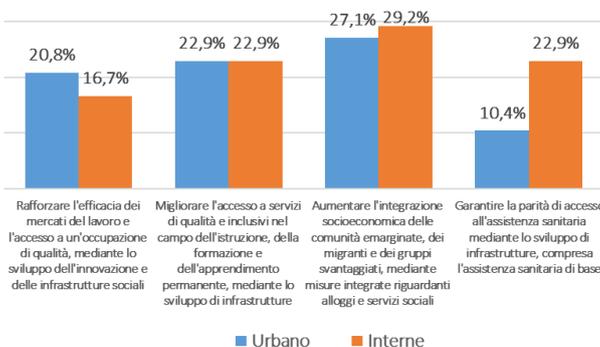
sanitaria (circa il 54 per cento) e per l'accesso ai servizi nel campo dell'istruzione e formazione (circa il 60 per cento nelle ultime due classi).

Figura 28 - Rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree interne regionali OP4



La distribuzione delle risposte fornite nell'ambito della rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP4 in ambito urbano e interno non mostrano forti differenze territoriali ad esclusione dell'OS legato alla parità di accesso all'assistenza sanitaria che registra una maggiore rilevanza per le aree interne (circa il 30 per cento contro il circa 10 degli ambiti urbani).

Figura 29 - Confronto livelli di alta rilevanza degli obiettivi specifici nelle aree urbane e interne regionali OP4



Con riferimento alle dimensioni territoriali urbani ottimali per gli obiettivi specifici dell'OP4 i partecipanti hanno selezionato maggiormente "tutte le precedenti dimensioni urbane" con valori compresi tra circa l'83 per cento dell'OS4 "garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria.." e circa il 58 per cento dell'OS2 "migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi dell'istruzione e della formazione". Altre dimensioni territoriali considerate rilevanti in termini di quote percentuali

sono le città grandi e medie, cinture urbane e le zone urbane funzionali.

Figura 30.1 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali

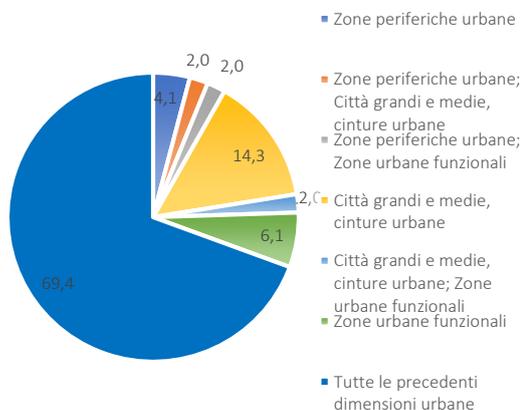


Figura 30.2 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture

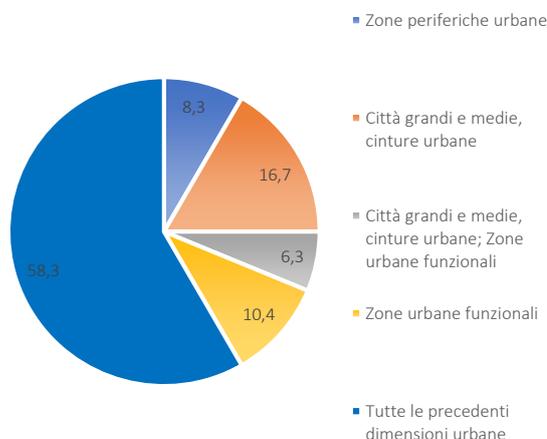


Figura 30.3 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.3 - Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

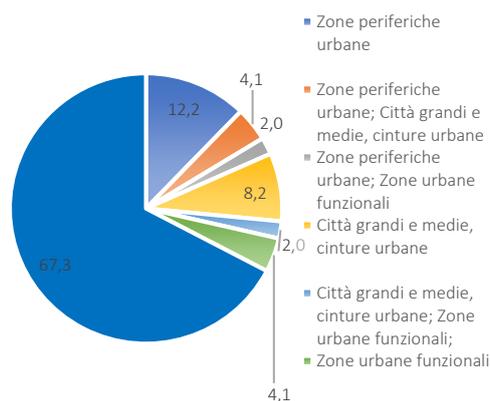
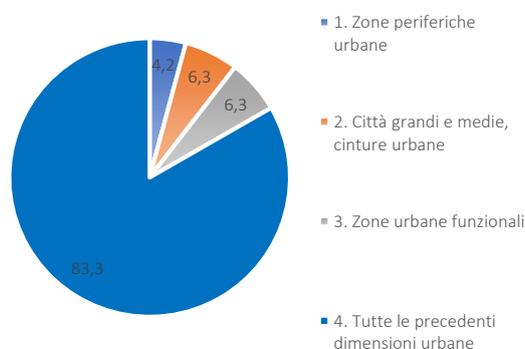


Figura 30.4 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.4 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base



La sezione si chiude con la richiesta ai rispondenti di esprimere possibili proposte di interventi o suggerimenti inerenti la priorità. Dall'analisi delle risposte pervenute emergono alcuni significativi spunti di riflessione, che di seguito si evidenziano senza pretese di esaustività per macro ambiti di riferimento.

Nell'ambito del segmento dedicato all'Occupazione assume rilevanza centrale quale strumento di programmazione la preventiva mappatura dei lavori e dei bisogni occupazionali suddivisa per età e fasce di reddito. Tale ricognizione è strettamente necessaria e funzionale ad una corretta implementazione di politiche occupazionali che si assumono debbano essere calibrate correttamente tenuto conto dei fabbisogni del tessuto regionale. A tale proposta si affianca, nell'ottica di un potenziamento ed ammodernamento dei servizi per il lavoro, la creazione di un sistema digitale efficiente di assistenza al lavoro, rivoluzionando l'assetto tradizionale dei centri per l'impiego anche per

incoraggiare la mobilità europea, nel quadro di un mercato del lavoro come globale e non regionale.

Ancora, si evidenzia con favore la suggerita opportunità di realizzare incontri formativi in forma seminariale che consenta di raccontare le opportunità messe in campo attraverso i vari strumenti di programmazione, servendosi dell'esempio di idee imprenditoriali già realizzate, anche al fine di supportare i giovani nella presentazione di idee progettuali finalizzate a conseguire effettivi sbocchi occupazionali. In relazione alla tipologia di interventi proposti si sottolinea l'importanza delle azioni mirate a favorire l'occupazione femminile e quelle dirette a promuovere la creazione di micro-imprese, in un'ottica di promozione dell'imprenditoria e del lavoro autonomo.

All'interno dell'ambito Istruzione e Formazione si sottolineano le proposte di rafforzamento dei rapporti con le Università e Enti di ricerca presenti in Sicilia e la promozione degli spin off universitari, al fine di garantire l'impiego, in chiave imprenditoriale, dei risultati della ricerca dell'Università e di sviluppare prodotti o servizi di carattere innovativo. La promozione dello sviluppo di idee imprenditoriali innovative, può avvenire, nell'ambito di un sistema regionale della ricerca dell'alta formazione, offrendo ai giovani laureati e/o dottorati opportunità concrete di inserimento nel mercato del lavoro, attraverso la possibilità di realizzare, presso enti di ricerca pubblici, con sede in Sicilia, percorsi personalizzati di formazione e di accompagnamento negli ambiti dell'imprenditorialità innovativa, della ricerca industriale, dello sviluppo pre-competitivo, dell'innovazione organizzativa e manageriale, della qualificazione delle competenze con elevato contenuto tecnologico ed innovativo.

In relazione al settore dell'Inclusione sociale sicuramente è degno di nota, oltre che in linea con le prescrizioni regolamentari in tema di coinvolgimento del partenariato, l'auspicato ampliamento dell'accesso diretto ai processi decisionali da parte delle comunità locali, tramite pratiche consolidate di cittadinanza attiva, survey, etc. Ancora, anche in relazione all'aumento dei flussi migratori verso il territorio siciliano, si reputa rilevante il fabbisogno espresso in termini di incremento dei centri di accoglienza per soggetti disagiati al fine di promuoverne l'inclusione. Inoltre, in collegamento con le azioni promosse per aumentare il tasso di occupazione femminile, assume rilevanza la proposta di migliorare i nidi

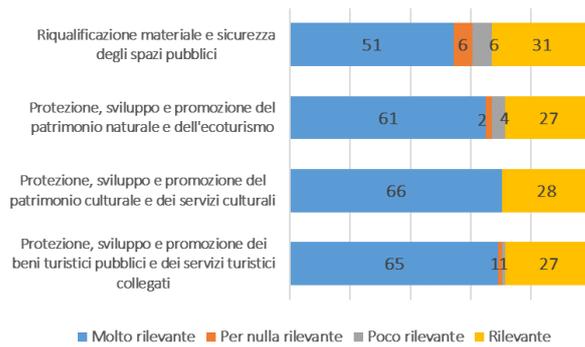
aziendali ed i voucher per la conciliazione di tempi vita/lavoro.

Infine, con riguardo al tema Salute, anche in relazione alle ulteriori ed indifferibili esigenze scaturite a seguito della pandemia da Covid 19, una attenzione particolare va dedicata al rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, soprattutto al fine di favorire la deospedalizzazione e la permanenza dei pazienti nel loro contesto familiare e sociale, anche aumentando la dotazione degli strumenti tecnologici per la diagnosi e la cura a distanza (es: telemedicina). Attraverso la telemedicina è, infatti, possibile attivare una rete ospedale-medici-territorio, in grado di favorire il monitoraggio dei pazienti, assisterli nelle malattie croniche e favorire la prevenzione. Inoltre, attesa la necessità di potenziare la disponibilità dei posti di lungodegenza (specie presso i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva), emersa in particolare al durante la gestione dei picchi di contagi registrati durante la fase pandemica, assume carattere prioritario pianificare ed attuare, anche in un'ottica di una corretta pianificazione, oltre che interventi di potenziamento ed ampliamento delle strutture esistenti, anche azioni volte alla riconversione di eventuali strutture dismesse, ferma restando la verifica in ordine alla ricorrenza dei presupposti tecnico-urbanistici necessari, per la loro destinazione e concreto utilizzo per il contrastare all'emergenza sanitaria.

3.5 Obiettivo di Policy 5 – OP5

I rispondenti dell'OP5 hanno indicato come più rilevanti i tre obiettivi specifici relativi nell'ordine alla promozione dei beni e servizi turistici, alla promozione del patrimonio e servizi culturale e alla promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo. In misura minore i rispondenti hanno indicato come molto rilevante la riqualificazione materiale e la sicurezza degli spazi pubblici.

Figura 31 - Rilevanza degli obiettivi specifici dell'OP5



Le dimensioni territoriali urbane considerate ottimali dai 94 rispondenti per gli obiettivi specifici dell'OP5 mostrano una maggiore variabilità di risposta rispetto agli altri OP; in parte questo dipende dall'assenza della modalità di risposta "tutte le precedenti dimensioni urbane".

Nello specifico si osserva una piccola preferenza di priorità, nelle diverse combinazioni², in cui è presente la dimensione territoriale delle "zone periferiche urbane". Tuttavia, le "zone urbane funzionali" e le "città grandi e medie", se pur se in misura minore, sono considerate anch'esse prioritarie di tutti gli OS dell'OP5.

Figura 32.1 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.1 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati

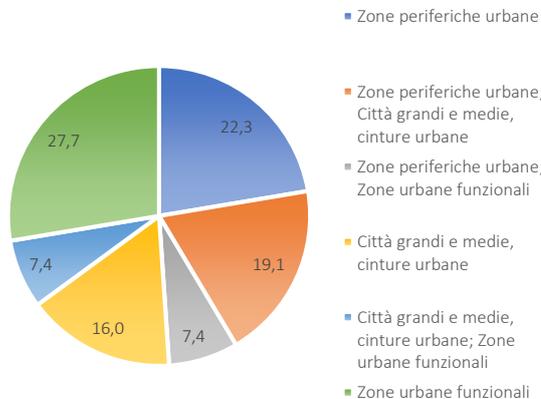


Figura 32.2 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.2 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali

² Nel quesito B.5.3 si richiede di selezione (Zone periferiche urbane, Città grandi e medie, cinture urbane, Zone urbane funzionali) sino a un massimo di due risposte su tre.

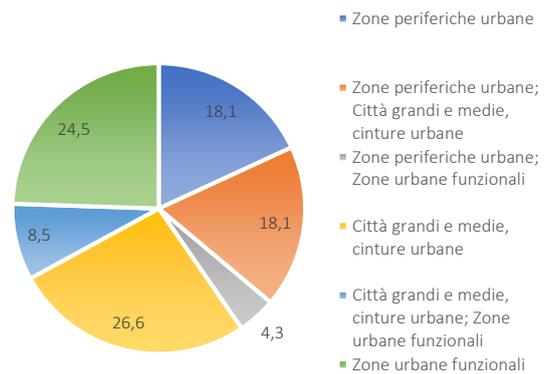


Figura 32.3 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.3 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo

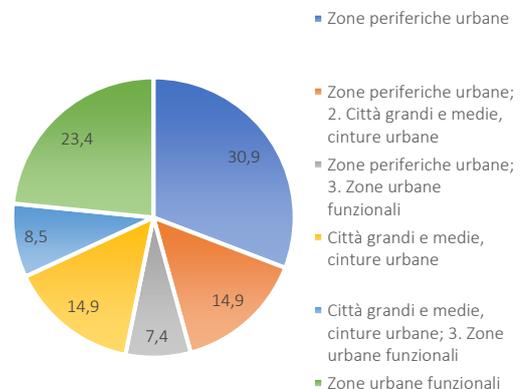


Figura 32.4 - Dimensioni territoriali urbane ottimali per OS.4 - Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici

La sezione si chiude con la richiesta ai rispondenti di esprimere possibili proposte di interventi o suggerimenti inerenti la priorità.

Dall'analisi delle risposte pervenute emergono alcuni significativi spunti di riflessione, che di seguito si evidenziano senza pretese di esaustività per macro ambiti di riferimento.

Nell'ambito dell'OP 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini – nell'ambito della domanda B.5.2 quasi il 10% dei rispondenti cita la #rivitalizzazione dei borghi storici come un'area tematica rilevante sulla quale la Regione Siciliana dovrebbe investire al fine di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza sia nelle aree urbane che nelle aree rurali e costiere. Interventi di restauro, recupero e ristrutturazione di borghi storici, rurali e costieri al fine di renderli maggiormente fruibili, ma anche la creazione di nuove attività connesse al patrimonio culturale dell'entroterra al fine di incrementare e sviluppare un turismo integrato tra le città d'arte ed il patrimonio storico architettonico dei borghi, sono alcuni dei suggerimenti proposti per mettere a fattor comune il tema dei borghi tra le aree urbane e le aree rurali e costiere.

Sembra, però, la #mobilità, ed in particolar modo quella sostenibile, una delle aree tematiche considerate più rilevanti, e anch'essa un fattore strategico trasversale tra le aree urbane e quelle rurali e costiere. Quasi il 20% dei rispondenti suggerisce infatti azioni volte a migliorare i trasporti e le infrastrutture di collegamento sia principali (autostrade, ferrovia, porti), sia secondarie (strade di collegamento dei borghi, recupero sentieri) eliminando le condizioni di isolamento territoriale delle aree rurali per favorire i collegamenti con le grandi arterie di traffico regionale al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico nonché la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Vengono forniti svariati esempi di azioni riconducibili in particolar modo al tema della #mobilità sostenibile: reti di piste ciclabili e pedonabili a basso impatto ambientale, utilizzando e riconvertendo ove possibile tracciati già esistenti; implementazione e strutturazione di sistemi di viabilità slow ciclopedonali integrati con trasporti pubblici accessibili, al fine di poter fruire i centri storici senza traffico; infrastrutture di collegamento alternative (anche al trasporto urbano) per connessione delle aree periferiche al centro città.

In tema di #Cultura, al quale sono riconducibili il 23 % delle risposte fornite e ambito preponderante insieme al turismo sostenibile sul quale investire per raggiungere gli obiettivi di sviluppo dei territori insiti nell'OP5, i rispondenti si dividono tra chi suggerisce di continuare a investire sulla tutela

delle opere d'arte attraverso il #restauro di monumenti degradati ed il loro inserimento in circuiti integrati interprovinciali per essere fruiti dai turisti, anche sostenendo le Fondazioni che sono custodi di grandi collezioni private, e chi invece si concentra maggiormente sulla valorizzazione e fruizione dei beni culturali, suggerendo un sistema di card con biglietto unico e investendo sulle imprese culturali e creative per una #fruizione innovativa.

Il tema della Cultura come driver di #innovazione sociale appare maggiormente strategico per le aree rurali e costiere laddove i rispondenti propongono l'individuazione di aree/strutture pubbliche/private da adibire a laboratori di ricerca/recupero- mestieri -tradizioni-attuando percorsi di istruzione e azioni di adeguamento e azioni di affidamento in concessione di spazi e immobili pubblici per creare servizi di accoglienza accessibili e modulari in termini di prezzo e tipologia di servizi offerti con un'attenzione mirata anche a potenziare la formazione professionale dei giovani disoccupati che potrebbero investire il loro tempo per custodire e divulgare il patrimonio locale.

Appare rilevante, infine, evidenziare che nell'ambito delle aree urbane qualche risposta è stata altresì dedicata all'esigenza di potenziare #l'informazione, non solo rispetto ad una maggiore esigenza dell'utenza di disporre di informazioni corrette, puntuali e tempestive sui siti culturali ma anche rispetto alla necessità di divulgare meglio i bandi europei e financo dotare i comuni di uffici di progettazione europea dedicati. Nell'ambito delle aree rurali e costiere, invece, viene suggerita un'attività di rafforzamento del settore dell'#agroalimentare: alcuni rispondenti propongono di favorire la strutturazione di strumenti organizzativi delle filiere agroalimentari, ancora oggi non definiti, di favorire la strutturazione dei modelli organizzativi dei neonati distretti del cibo e valorizzare i prodotti tipici locali nelle realizzazioni di prodotti gastronomici tipicamente mediterranei.

4. Criteri trasversali

La terza sezione del questionario richiede alcuni contributi in merito a possibili azioni e/o

esperienze progettuali da realizzare nell'ambito dei 5 obiettivi strategici ma con specifici obiettivi e finalità di promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione o dello sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. In relazione al principio di pari opportunità e non discriminazione i contributi forniti dai rispondenti spaziano su un range di proposte molto variegato al cui interno è possibile evidenziare i temi di intervento più ricorrenti.

In particolare, tra le varie proposte si distingue la necessità di promuovere alcune tematiche specifiche nell'ambito della politica di coesione e, in particolare, le questioni relative all'integrazione dei migranti e la riqualificazione dei contesti urbani per favorire l'inclusione sociale. A tal proposito, i rispondenti segnalano alcune tipologie di intervento finalizzate alla valorizzazione del principio trasversale nei nuovi programmi tra cui la concessione di spazi e immobili pubblici per creare servizi di accoglienza accessibili e modulari, valorizzando le differenze di nazionalità e di origine etnica, la promozione della loro conoscenza ed integrazione unitamente a campagne di sensibilizzazione volte a rendere note ai cittadini i bisogni e le necessità dei migranti.

Inoltre, al fine di garantire la presa in carico del principio di parità in collegamento con le azioni promosse per aumentare il tasso di occupazione femminile, sono state indicate quali esperienze da replicare gli interventi volti a migliorare i nidi aziendali e a finanziare i voucher per la conciliazione di tempi vita/lavoro. In relazione al tema dello sviluppo sostenibile, occorre premettere che esso va assumendo un ruolo sempre più di indirizzo per le politiche regionali e di riferimento per la spesa pubblica siciliana come testimoniato dal Documento di economia e finanza regionale il quale include gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU descrivendoli e analizzandoli all'interno della Missione di bilancio n. 9 "Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente", sottolineando le variazioni in positivo e in negativo riscontrate negli ultimi anni in Sicilia rispetto ai vari obiettivi. Si tratta di un tema comunque nuovo e l'analisi delle risposte evidenzia l'assenza di una chiarezza concettuale su questo temi nei rispondenti in termini di policy da attuare

sul territorio. Invece, in termini di interventi puntuali da attuare per favorire lo sviluppo sostenibile in Sicilia, le proposte dei rispondenti offrono un'interessante varietà che è riassumibile in 4 tipologie di proposte:

- Il 57 per cento dei rispondenti propone soluzioni di tipo strumentale/operativo, ovvero proposte con impatto concreto sullo sviluppo sostenibile, tra cui possiamo citare l'attivazione di percorsi di IeFP, corsi triennali di istruzione e formazione professionale per promuovere la parità di genere e il rispetto dell'ambiente, la lotta all'inquinamento marino e atmosferico, la promozione della raccolta differenziata, del riciclo e del riuso, il sostegno alle Fondazioni di comunità per diffondere pratiche sostenibili e stimolare processi di comunità e reti territoriali, le buone pratiche rappresentate dall'eco-villaggio Parco Bioedile Ciappe e dal Progetto EducAmbiente.

- Il 24 per cento propone soluzioni di tipo strategico, tra cui il risanamento conservativo e di riqualificazione urbana e dei centri urbani, il recupero e utilizzo di energie e materiali rinnovabili, l'applicazione di forme di turismo sostenibile che valorizzino tutto il territorio siciliano, non solo le località più note, con valorizzazione dell'agricoltura, della pesca, delle produzioni locali, dell'arte, storia, cultura, ambiente con il coinvolgimento della popolazione locale, l'introduzione di buone prassi come quella dettata dalla FAO/EU e relative *best practice* in merito alla pesca e acquacoltura sostenibile e alla valorizzazione dei prodotti anche attraverso l'agricoltura biologica e la biodinamica, e infine il risanamento ambientale, con particolare riferimento alle aree industriali dismesse.

- L'11 per cento dei rispondenti propone soluzioni di tipo procedurale, puntando alla semplificazione degli avvisi pubblici, divulgati con una comunicazione molto più efficace e trasparente, estendere al medio termine, almeno dieci anni, la verifica di durabilità e sostenibilità dei progetti da ammettere a finanziamento e poi realizzati.

- L'8 per cento, infine, propone soluzioni di tipo finanziario, tra cui il massimo sostegno a strumenti come l'ecobonus o ai generici progetti di valorizzazione ambientale che per mancanza di fondi e/o di competenze non si sono realizzati.

5. Allegato Questionario Consultazione pubblica

INDAGINE EU-SURVEY-REGIONE SICILIANA Consultazione pubblica aperta per la conoscenza e valutazione della politica di Coesione del 2021-2027

Sezione A: INFORMAZIONI GENERALI

A1) Sesso:

- Donna
- Uomo

A2) Età

|_|_| Anni

A3) Titolo di studio

- Laurea
- Diploma
- Licenza media
- Licenza elementare
- Nessun titolo

A4) Localizzazione:

- Città metropolitana (Palermo, Catania e Messina)
- Comune non metropolitano > 30.000 ab.
- Comune tra 5.000 e 30.000 abitanti
- Comune < 5.000 ab.

A5) Lei è a conoscenza che esiste la Politica di Coesione che opera a favore dello sviluppo delle regioni europee?

- Sì
- No

A6) Se sì, come valuta il suo livello di conoscenza della Politica di Coesione?

- Elevato
- Generico
- Nullo

A7) Nel passato ha partecipato attivamente a programmi, progetti finanziati dalla politica di coesione/programmi europei?

- Sì

- No

A8) Se Sì, potrebbe indicare il suo ruolo prevalente?

1. beneficiario
2. operatore / esperto del settore,
3. Portatore d'interesse,
4. Altro _____

A9) Lei risponde a questa consultazione in qualità di?

- Rappresentante di Istituzioni/Enti Pubblici (tranne Università enti di ricerca)
- Rappresentante Università/ente di ricerca
- Titolare di impresa
- Rappresentante associazione di impresa
- Rappresentante associazione senza finalità di lucro
- Nessuno dei precedenti, privato cittadino oppure: specificare _____

Di seguito le saranno formulati alcuni quesiti relativi alle priorità strategiche e operative del prossimo ciclo di programmazione relativo al periodo 2021-2027.

Sezione B: RILEVANZA STRATEGICA DELLE POLICY

B1) Potrebbe indicare la rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi strategici previsti per il periodo di programmazione 2021-2027? (1-Per nulla rilevante, 2-Poco rilevante, 3-Rilevante, 4 Molto rilevante)

Obiettivo Strategico 1: Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Obiettivo Strategico 2: Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Obiettivo Strategico 3: Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Obiettivo Strategico 4: Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Obiettivo Strategico 5: Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

Obiettivo Strategico 1 (OS1): Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

B 1.1) Potrebbe indicare il grado di rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Breve descrizione dell'Obiettivo Specifico	Indicare la priorità/rilevanza dell'obiettivo specifico 1-Per nulla rilevante 2-Poco rilevante 3-Rilevante 4 Molto rilevante
Ricerca e Innovazione	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<i>Interventi per accrescere gli investimenti in Ricerca e Innovazione attraverso il sostegno alle imprese ed agli organismi di ricerca ed alla cooperazione tra i due sistemi</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Digitalizzazione	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<i>Interventi per la promozione della domanda, applicazioni e servizi delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Competitività e PMI	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<i>Interventi per lo sviluppo delle imprese e della competitività</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Competenze	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	<i>Interventi per ridurre il divario nell'istruzione superiore, per formare risorse umane di alta qualità per la Ricerca e innovazione e di sostegno</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

B 1.2 Potrebbe descrivere qualche esempio concreto di azioni per area tematica che lei reputa rilevanti e che vorrebbe venissero attuate dalla Regione supportando tale proposta anche con la descrizione di esperienze realizzate con successo?

Area tematica	Esempi/Suggerimenti (max 500 caratteri)
Ricerca e Innovazione	
Digitalizzazione	
Competitività e PMI	
Competenze per la Ricerca e Innovazione	

B 1.3) Con riferimento alle politiche di sviluppo in ambito urbano potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante)
Ricerca e Innovazione	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
Digitalizzazione	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	

Competitività e PMI	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	
Competenze	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	

B 1.4) Potrebbe indicare le dimensioni territoriali urbane ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici di seguito riportati?

Area tematica	Obiettivo specifico	Selezione (Indicare fino ad un massimo di 2 dimensioni tra quelle riconducibili ai punti da 1 a 3, o nel caso in cui l'obiettivo specifico risulti rilevante per tutte e tre le dimensioni selezionare solo l'opzione 4)
Ricerca e Innovazione	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Digitalizzazione	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Competitività e PMI	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Competenze	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane. <input type="checkbox"/>

B 1.5) Con riferimento alle politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita delle Aree Interne e/o scarsamente popolate del territorio regionale, potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante)
Ricerca e Innovazione	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
Digitalizzazione	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
Competitività e PMI	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	
Competenze	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	

B 1.6) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali di rilievo locale realizzate nell'ambito del settore della Ricerca ed Innovazione ritenute di successo?

Azione e/o esperienze progettuali place based: Esperienze progettuali volte all'implementazione di strategie di sviluppo rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, individuati, discussi ed implementati in cooperazione con gli attori del luogo.

Max 300 caratteri

Obiettivo Strategico 2 (OS2): Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici

B 2.1) Potrebbe indicare il grado di rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Breve descrizione dell'Obiettivo Specifico	Indicare la priorità/rilevanza dell'obiettivo specifico 1-Per nulla rilevante 2-Poco rilevante 3-Rilevante 4 Molto rilevante
Energia	Promuovere misure di efficienza energetica	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
	Promuovere le energie rinnovabili	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Clima e rischi	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare	Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Biodiversità e inquinamento	Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	-	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

B 2.2 Potrebbe descrivere qualche esempio concreto di azioni per area tematica che lei reputa rilevanti e che vorrebbe venissero attuate dalla Regione supportando tale proposta anche con la descrizione di esperienze realizzate con successo?

Area tematica	Esempi/Suggerimenti (max 500 caratteri)
Energia	
Clima e rischi	
Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare	
Biodiversità e inquinamento	

B 2.3) Con riferimento alle politiche di sviluppo in ambito urbano potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 7-Meno rilevante)
Energia	Promuovere misure di efficienza energetica	
	Promuovere le energie rinnovabili	
	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	
Clima e rischi	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare	Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare	
Biodiversità e inquinamento	Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	

B 2.4) Potrebbe indicare le dimensioni territoriali urbane secondo Lei ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici di seguito riportati?

Area tematica	Obiettivo specifico	Selezione (Indicare fino ad un massimo di 2 dimensioni tra quelle riconducibili ai punti da 1 a 3, o nel caso in cui l'obiettivo specifico risulti rilevante per tutte e tre le dimensioni selezionare solo l'opzione 4)
Energia	Promuovere misure di efficienza energetica	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
	Promuovere le energie rinnovabili	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Clima e rischi	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare	Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Biodiversità e inquinamento	Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>

B 2.5) Con riferimento alle politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita delle Aree Interne e/o scarsamente popolate del territorio regionale, potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 7-Meno rilevante)
Energia	Promuovere misure di efficienza energetica	
	Promuovere le energie rinnovabili	
	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	
Clima e rischi	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare	Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare	
Biodiversità e inquinamento	Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	

B 2.6) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali di rilievo locale realizzate nell'ambito del settore della Ricerca ed Innovazione ritenute di successo?

Azione e/o esperienze progettuali place based: Esperienze progettuali volte all'implementazione di strategie di sviluppo rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, individuati, discussi ed implementati in cooperazione con gli attori del luogo.

Max 300 caratteri

Obiettivo Strategico 3 (OS3): un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

B 3.1) Potrebbe indicare il grado di rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Breve descrizione dell'Obiettivo Specifico	Indicare la priorità/rilevanza dell'obiettivo specifico 1-Per nulla rilevante 2-Poco rilevante 3-Rilevante 4 Molto rilevante
Agenda digitale	Connettività digitale	Per migliorare la connettività digitale si realizzeranno investimenti nei seguenti campi di intervento prioritari	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Trasporti	Reti TEN-T	Per sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale saranno realizzati investimenti nei seguenti campi di intervento prioritari	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

Accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T	<i>Per sviluppare una mobilità regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale saranno realizzati investimenti nei seguenti campi di intervento prioritari</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Mobilità urbana sostenibile	<i>Al fine di promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, saranno realizzati investimenti nei seguenti campi di intervento prioritari</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

B 3.2 Potrebbe descrivere qualche esempio concreto di azioni per area tematica che lei reputa rilevanti e che vorrebbe venissero attuate dalla Regione supportando tale proposta anche con la descrizione di esperienze realizzate con successo?

Area tematica	Esempi/Suggerimenti (max 500 caratteri)
Agenda digitale	
Trasporti (rete transeuropea)	
Trasporti (rete locale e regionale)	
Trasporti (mobilità urbana)	

B 3.3) Con riferimento alle politiche di sviluppo in ambito urbano potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante)
Agenda digitale	Connettività digitale	
Trasporti	Reti TEN-T	
	Accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T	
	Mobilità urbana sostenibile	

B 3.4) Potrebbe indicare le dimensioni territoriali urbane secondo Lei ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici di seguito riportati?

Area tematica	Obiettivo specifico	Selezione (Indicare fino ad un massimo di 2 dimensioni tra quelle riconducibili ai punti da 1 a 3, o nel caso in cui l'obiettivo specifico risulti rilevante per tutte e tre le dimensioni selezionare solo l'opzione 4)
Agenda digitale	Connettività digitale	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 5. 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane. <input type="checkbox"/>
Trasporti	Reti TEN-T	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/>

		2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
	Accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
	Mobilità urbana sostenibile	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane. <input type="checkbox"/>

B 3.5) Con riferimento alle politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita delle Aree Interne e/o scarsamente popolate del territorio regionale, potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante)
Agenda digitale	Connettività digitale	
Trasporti	Reti TEN-T	
	Accessibilità locale e regionale, accesso alle reti TEN-T	
	Mobilità urbana sostenibile	

B 3.6) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali di rilievo locale realizzate nell'ambito del settore della Ricerca ed Innovazione ritenute di successo?

Azione e/o esperienze progettuali place based: Esperienze progettuali volte all'implementazione di strategie di sviluppo rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, individuati, discussi ed implementati in cooperazione con gli attori del luogo.

Max 300 caratteri

Obiettivo Strategico 4 (OS4): un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

B 4.1) Potrebbe indicare il grado di rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Breve descrizione dell'Obiettivo Specifico	Indicare la priorità/rilevanza dell'obiettivo specifico 1-Per nulla rilevante 2-Poco rilevante 3-Rilevante 4 Molto rilevante
Occupazione	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	Interventi per accrescere l'efficacia del mercato del lavoro, in particolare attraverso il potenziamento delle infrastrutture per l'occupazione (servizi per l'impiego)	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

Istruzione e Formazione	Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	<i>Interventi per il miglioramento infrastrutturale degli asili, dell'edilizia scolastica e universitaria</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	<i>Interventi volti a promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
Salute	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	<i>Interventi per migliorare le strutture sanitarie e socio-sanitarie</i>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

B 4.2 Potrebbe descrivere qualche esempio concreto di azioni per area tematica che lei reputa rilevanti e che vorrebbe venissero attuate dalla Regione supportando tale proposta anche con la descrizione di esperienze realizzate con successo?

Area tematica	Esempi/Suggerimenti (max 500 caratteri)
Occupazione	
Istruzione e Formazione	
Inclusione sociale	
Salute	

B 4.3) Con riferimento alle politiche di sviluppo in ambito urbano potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante)
Occupazione	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	
Istruzione e Formazione	Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	
Inclusione sociale	Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	
Salute	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	

B 4.4) Potrebbe indicare le dimensioni territoriali urbane secondo Lei ottimali per il perseguimento degli obiettivi specifici di seguito riportati?

Area tematica	Obiettivo specifico	Selezione (Indicare fino ad un massimo di 2 dimensioni tra quelle riconducibili ai punti da 1 a 3, o nel caso in cui l'obiettivo specifico risulti rilevante per tutte e tre le dimensioni selezionare solo l'opzione 4)
Occupazione	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane. <input type="checkbox"/>
Istruzione e Formazione	Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>
Salute	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/> 4. Tutte le precedenti dimensioni urbane <input type="checkbox"/>

B 4.5) Con riferimento alle politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita delle Aree Interne e/o scarsamente popolate del territorio regionale, potrebbe ORDINARE per rilevanza i seguenti Obiettivi Specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Ordine di rilevanza Da 1-più rilevante a 4-Meno rilevante
Occupazione	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	
Istruzione e Formazione	Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	
Inclusione sociale	Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	
Salute	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	

B 4.6) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali di rilievo locale realizzate nell'ambito del settore della Ricerca ed Innovazione ritenute di successo?

Azione e/o esperienze progettuali place based: Esperienze progettuali volte all'implementazione di strategie di sviluppo rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, individuati, discussi ed implementati in cooperazione con gli attori del luogo.

Max 300 caratteri

Obiettivo Strategico 5 (OS5): Un Europa più vicina ai cittadini

Il presente Obiettivo Strategico, proprio per la natura prettamente territoriale e trasversale a vari ambiti di policy, coinvolge Obiettivi Specifici connessi ai precedenti quattro Obiettivi Strategici. Gli esiti delle domande territoriali inserite in ciascun degli Obiettivi Strategici precedentemente trattati confluiranno nel presente Obiettivo.

Di seguito si rappresentano, pertanto, soltanto le domande afferenti all'unico ambito di policy del presente Obiettivo Strategico, e non presente nei precedenti Obiettivi, volto a promuovere interventi nel campo della cultura e del patrimonio caratterizzati dalla funzionalità e integrazione in più ampi progetti di valorizzazione territoriale o da espliciti obiettivi di rivitalizzazione e inclusione sociale.

B 5.1) Potrebbe indicare il grado di rilevanza per la Sicilia dei seguenti obiettivi specifici?

Area tematica	Obiettivo specifico	Breve descrizione dell'obiettivo specifico e dei suoi possibili campi d'intervento	Indicare la priorità/rilevanza dell'obiettivo specifico 1-Per nulla rilevante 2-Poco rilevante 3-Rilevante 4 Molto rilevante
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle <u>aree urbane</u>	Sviluppo Urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>
	Sviluppo Locale	<ul style="list-style-type: none"> - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>

B 5.2 Potrebbe descrivere qualche esempio concreto di azioni per area tematica che lei reputa rilevanti e che vorrebbe venissero attuate dalla Regione supportando tale proposta anche con la descrizione di esperienze realizzate con successo?

Obiettivo specifico	Esempi/Suggerimenti (max 500 caratteri)
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle <u>aree urbane</u>	
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a <u>livello locale</u> , il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le <u>aree rurali e costiere</u> , tra l'altro mediante	

iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	
---	--

B 5.3) Con riferimento all'obiettivo specifico dello Sviluppo urbano, potrebbe indicare la dimensione territoriale urbana prioritaria per il suo perseguimento rispetto ai campi d'intervento indicati?

Policy Territoriale	Campi d'intervento dell'Obiettivo Specifico	Selezione (Indicare fino ad un massimo di 2 dimensioni)
Sviluppo Urbano	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/>
	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/>
	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/>
	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1. Zone periferiche urbane <input type="checkbox"/> 2. Città grandi e medie, cinture urbane <input type="checkbox"/> 3. Zone urbane funzionali <input type="checkbox"/>

Sezione C: PRINCIPI TRASVERSALI

C1) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali realizzata nell'ambito dei 5 obiettivi strategici con obiettivi/finalità ed interventi volti a promuovere il principio di pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza e la non discriminazione costituiscono due punti cardine della legislazione e del processo decisionale dell'UE. L'Unione si impegna a elaborare misure volte a garantire pari opportunità e parità di trattamento per i cittadini, a prescindere dal genere (tale approccio si applica in tutti i settori della vita economica, sociale, culturale e familiare e, in generale, l'UE persegue l'integrazione di genere al fine di rafforzare la parità di diritti e lottare contro la discriminazione basata sul genere). Il principio di non discriminazione, impegna le istituzioni a combattere la discriminazione non solo basata sul genere, ma anche relativa alla razza, all'origine etnica, alla religione e alle convinzioni, alla disabilità, all'età e all'orientamento sessuale (<https://ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it> e <http://www.pariopportunita.gov.it/>)

Max 300 caratteri

C2) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali realizzata nell'ambito dei 5 obiettivi strategici con obiettivi/finalità ed interventi volti a promuovere lo sviluppo sostenibile o in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030

Il concetto di sviluppo sostenibile si riferisce a una forma di politica di sviluppo che mira a soddisfare le esigenze economiche, sociali e ambientali della società in termini di benessere sul breve, medio - e soprattutto - lungo periodo. Per ulteriori informazioni consultare il sito della Commissione UE https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals/eu-approach-sustainable-development_it e del Ministero dell'Ambiente <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Max 300 caratteri